

LA "CANDIDATURA" DELLA SINDACO DURANTE L'INCONTRO CON LE PARTI CIVILI NEI PROCESSI PER BOLZANETO E LA DIAZ

«A Genova l'Agencia europea per i Diritti dell'uomo»

Vincenzi: «Spero in un sostegno bi-partisan»

Il Comune candiderà Genova a sede dell'Agencia europea per i diritti dell'uomo. Lo ha annunciato ieri la sindaco, Marta Vincenzi, al termine dell'incontro, a Palazzo Tursi, con le parti civili nei processi per le violenze commesse nel luglio 2001 dalle forze dell'ordine nella caserma di Bolzaneto e nella scuola Diaz. Accanto a lei anche Nando Dalla Chiesa, il consulente dell'amministrazione comunale che ha organizzato la Settimana dei Diritti, gli assessori Bruno Pastorino, Paolo Veardo, Elisabetta Corda, Alfonso Pittaluga, Gianfranco Tiezzi e Francesco Scidone, e il capogruppo di Se-Rc Antonio Bruno. Fra le parti civili, seduti al tavolo Arnaldo Cestaro, Lorenzo Guadagnucci e Cristian Mirra.

«Ci tenevamo a incontrare a Tursi le parti civili perché non sono solo 7 anni dal luglio 2001 che vide la nostra città al centro di eventi drammatici - ha sottolineato Vincenzi - Questo non è un anno qualsiasi, perché un processo si è chiuso e un altro sta per chiudersi. I magistrati

hanno fatto un lavoro enorme, il fatto che siano stati fatti processi e arrivino sentenze restituisce molte verità, ed è un risarcimento anche per la città che è stata ferita ma che ha saputo reagire. Il risarcimento, però - ha osservato - non può essere solo quello che arriva dalle sentenze, per questa città e per questo Comune è venuto il momento di offrire un riconoscimento morale a chi in quei giorni, pur non avendo commesso alcuna violenza, ha subito la violazione dei diritti fondamentali». Ma sentenze, commemorazioni e riconoscimenti istituzionali non bastano: «Adesso che il trauma si è chiuso, spero che si possa ripartire per dire anche come questa città vuole essere - ha spiegato la Sindaco - Genova è una città democratica ma noi vogliamo dire che è sempre possibile che i diritti siano calpestati e che bisogna tenere alta la guardia. Per questo io spero che la città possa diventare sede dell'Agencia europea per i diritti dell'uomo». Vincenzi ha spiegato di aver già parlato di questo progetto con

l'ex commissario europeo per i Diritti, Franco Frattini, e ora ne riparlerà con il suo successore, Jacques Barrot. «Facendo riferimento al "nostro" commissario europeo Tajani e avvalendoci della conoscenza personale dell'attuale commissario ai

Diritti - ha aggiunto - spero di poter presentare al più presto la candidatura di Genova e spero che possa avere un sostegno bi-partisan, perché il senso è quello di recuperare la dignità delle istituzioni. Non è un caso che sabato sera abbiamo dedicato un'iniziativa della settimana dei diritti al ricordo di Paolo Borsellino, un servitore dello Stato».

Durante l'incontro, Arnaldo Cestaro, il pensionato ultrasessantenne picchiato nella scuola Diaz, ha ammonito: «Non crediate che la democrazia sia stata conquistata una volta per tutte», mentre Guadagnucci ha rimarcato che «lo Stato a noi non ha ancora chiesto scusa».

Fuori da Tursi, intanto, una trentina di persone - molti stra-

nieri e alcuni parte civili nei processi per Bolzaneto e Diaz - improvvisavano un sit-in di protesta con striscione e volantini, per non essere stati ammessi a Tursi, dove volevano entrare indossando magliette con impresso il numero 25, in segno di solidarietà con i 25 manifestanti condannati per le violen-

ze di strada. Dopo un'inutile mediazione della presidente del Comitato Verità e Giustizia per Genova, Enrica Bartesaghi, che aveva chiesto loro di entrare senza magliette, la Sindaco ha deciso, infatti, di non riceverli. «Noi siamo stati invitati come vittime ma se esprimiamo le nostre opinioni non possiamo entrare» ha protestato un manife-

stante. «Noi abbiamo invitato le parti civili ma le parti civili non avevano detto di voler rivendicare la solidarietà con i 25 condannati - ha spiegato Dalla Chiesa - Il Comune è un'istituzione e abbiamo voluto mantenere una posizione istituzionale».

ANNAMARIA COLUCCIA



Magliette con il numero 25 in segno di solidarietà con i 25 manifestanti condannati per le violenze di strada

LE VITTIME

«Ma lo Stato non ci ha ancora chiesto scusa»



Un incontro simbolico, di pochi minuti, quello di ieri a Tursi fra la sindaco Marta Vincenzi e parte della sua giunta, con le parti civili nei processi per i fatti di Bolzaneto e della Diaz. Fra questi ultimi Arnaldo Cestaro (nella foto in alto con la Sindaco), il pensionato ultrasessantenne picchiato durante il blitz alla Diaz. «Lo Stato non ci ha ancora chiesto scusa e c'è bisogno di queste scuse» ha denunciato Lorenzo Guadagnucci, altra vittima delle violenze alla Diaz.

